

Metamorfosi a scuola. EDUCARE/EDUCARSI AL CAMBIAMENTO

corso residenziale di formazione per educatori, insegnanti, studenti
FOLIGNO (Pg), 3-6 LUGLIO 2018, Scuola Secondaria G. Piermarini

RICORDANDO ALDO CAPITINI

MERCOLEDÌ 4 LUGLIO 2018- ORE 21, 15 Chostro Ostello

A cinquanta anni dalla morte di Aldo Capitini, avvenuta il 19 ottobre 1968, vogliamo ripensare al suo percorso di vita. Da qui, dal centro dell'Umbria, la sua terra, vogliamo riflettere su quelle parole inattuali e necessarie che Capitini risemantizza attraverso le pratiche, le situazioni concrete, le condizioni reali. La religiosità immanente come prima istanza dell'uomo, come sentire prima che come conoscere, come cura della verità; la persuasione che giunge dal basso, che nasce con la coscienza, che ci fa ribellare nei confronti di una realtà ingiusta; la compresenza infinita perché ognuno è una presenza utile a tutti.

Vogliamo cercare di capire come mette in codice il mondo un maestro scomodo come lui. Scomodo perché non facilmente catalogabile: antifascista nonviolento, vegetariano in periodi di grande penuria, movimentista proprio nel periodo in cui nascevano i partiti, uomo profondamente politico che rifiuta ogni candidatura, religioso senza chiesa, sostenitore di una religione aperta, ampia, che riporta alla coerenza del fare più che all'imperativo etico del credere. Un "sentire d'amore" senza il quale non c'è qualità nella vita, non c'è innamoramento, incanto, meraviglia, nascita:

***La mia nascita è quando dico un TU,
andando verso te ho pensato gli universi.***

Non vogliamo rinunciare alla compresenza con Aldo Capitini e la sua tensione per gli esseri tutti ed il loro intimo, per la sua "persuasiva" fiducia in una realtà in cui si possa essere "tutti insieme" e più capaci di intuizioni, confronto, ragionevolezza e volontà di positiva trasformazione dell'esistente.

Abbiamo invitato a parlarne con noi Roberta Perfetti e Piergiorgio Giacché.

Roberta Perfetti : maestra - direttrice didattica - dirigente scolastica nella scuola elementare e nella scuola superiore; impegno nel MCE (organizzazione Assemblee Nazionali a Perugia, Gruppo Naz. Ed. alla pace, Segreteria Nazionale). *"Mi sono diplomata nel 1964 e grazie ai buoni voti ho avuto accesso al "presalario", che mi ha consentito di iscrivermi alla neonata Facoltà di Magistero di Perugia. Nel 1965 Aldo Capitini, già ordinario di Pedagogia a Cagliari, ebbe la cattedra a Perugia (con l'opposizione netta della Curia). E' stato mio professore di pedagogia, ho dato con lui diversi esami. Io ero una giovane venuta dalla campagna, cattolica senza sapere perché! Le lezioni di Capitini, la grande apertura culturale, morale, politica che ha offerto a noi studenti e studentesse, il come ci sosteneva negli studi anche attraverso una modalità organizzativa dell'Istituto di Pedagogia al Magistero assolutamente inedita all'Università del tempo, mi ha fatto scoprire un mondo per me insospettato. Quello con Capitini è stato l'incontro fondamentale per me, e da allora è stato per tutta la vita "il mio Maestro". Molte delle scelte che ho fatto, nel corso dei lunghi anni trascorsi, hanno la loro radice nella educazione aperta che Capitini mi ha dato."*

Pier Giorgio Giacché osservatore partecipante e mai accademico dell'antropologia del presente, capace di interrogarsi sulle parole chiave della nostra contemporaneità (identità, memoria, coscienza, teatro, verticalità, responsabilità) da un punto di vista diffidente, ma con cuore appassionato perché persuaso, nonostante tutto, che ricordare persone come Capitini, ci può aiutare a ricostruire una comunità e a fare città.

